

Un ricordo di Antonino Roberto Antonelli (1934-2021)

Come sappiamo fin da bambini, è difficile essere amati da tutti. Mi accorgo, in questi tristi momenti che seguono la morte del mio primo Maestro, il Prof. Antonino Roberto Antonelli, che Egli sembra fosse effettivamente rispettato e amato da tutti, al di là delle convenienze formali.

Una dote molto rara.

Mi sono chiesto le ragioni di questo rispetto e affetto universale. Da un lato Antonelli era persona di grande intelligenza, grande fascino intellettuale e grande cultura, dall'altro aveva una spiccata intelligenza sociale che gli faceva trovare il giusto modo di comportarsi in tutte le situazioni. Ma ad una analisi più approfondita, mi viene da pensare che il Professore sia universalmente amato da noi, che eravamo i giovani del tempo in cui Egli ha portato a compimento la Sua brillante carriera, quelli che hanno assistito alle sue brillanti lezioni, sia dalla cattedra che nei corridoi, sia tecniche che di vita.

Come spesso accade, forse i Suoi coetanei erano meno pronti a riconoscerne formalmente il valore e i meriti, ma tant'è, la vita offre gioie e dolori a tutti noi.

Antonino Roberto Antonelli inizia il Suo percorso di Otorinolaringoiatra seguendo Gianpiero Teatini e entrando nella grande Scuola di Otorinolaringoiatria di Milano diretta dal Prof. Pietrantoni. Alla morte prematura del Maestro, e alla successiva diaspora della Scuola, decide, ancora molto giovane, e affrontando un percorso difficile, di seguire il Prof. Bocca, suo nuovo Maestro, prima a Sassari, poi a Ferrara e poi, infine, di nuovo a Milano.

Si interessa di Audiologia e in particolare di una nuova metodica tecnica, i Potenziali Evocati Uditivi, arrivando a presiedere il Gruppo Mondiale di Studio di questa tecnica. Si interessa di chirurgia, arrivando a padroneggiare tutti i campi della disciplina otorinolaringoiatrica. Svolge una intensa attività scientifica e di ricerca, pubblicando manoscritti in ognuno dei campi della nostra specialità. All'avvicinarsi della pensione, il Prof. Bocca gli propone di prendere la Direzione del Reparto di Otorinolaringoiatria di Brescia, per avviarne la clinicizzazione. Brescia, allora, era una sede staccata dell'Università di Milano, e l'idea era che Antonelli andasse per pochi anni a Brescia, per "farsi le ossa", e poi tornare a Milano a fianco del Prof. Pignataro e del Prof. Ottaviani.

Le cose non andarono così, anche perché dopo pochissimo Brescia si staccò da Milano, costituendo una Università autonoma. A seguire non ci furono le condizioni per un rientro a Milano, ma il nostro ne approfittò per creare, a Brescia, una delle Cliniche Otorinolaringoiatriche più importanti e avanzate a livello nazionale e internazionale, con un gruppo di allievi che oggi dirigono alcune fra le Cliniche più importanti in Italia.

Se i suoi contributi scientifici sono stati molto significativi a livello internazionale, credo che il suo contributo più importante sia stato in ambito didattico e nella promozione dei giovani.

Per quanto riguarda me stesso, pensando ai tanti ricordi che lo riguardano, mi sovviene il pensiero di aver seguito il suo esempio, oltre a quello di mio Padre e degli altri miei Maestri. L'idea di essere riuscito a mettere in piedi una Scuola, come il Professore mi ha riconosciuto in questi ultimi anni, è cosa che mi inorgoglisce e mi onora.

Non solo io, ma tanti fra noi gli devono molto.

Riposa in pace Prof. Antonino Roberto Antonelli.

Giovanni Felisati